

# SCUDO CARABINIERI



*(Ente morale a tutela dei doveri e dei diritti dei Carabinieri)*



## RIORDINO O ENNESIMA PRESA IN GIRO ?

**"Caro Generale, da alcune settimane negli ambienti dei sindacati di Polizia e dei COCER delle Forze armate si ricomincia a parlare di riordino delle carriere. Addirittura sono stati istituiti tavoli tecnici a livello di stato maggiore e dipartimento per studiare progetti da poter presentare al Governo. Mi pare che abbiamo toccato il fondo. Mi chiedo e Le chiedo, come si fa a parlare di riordino se non prima si sa quanti euro sono disponibili? Ricordo a me stesso che, per anni l'ex Comandante generale dell'Arma chiese al COCER proposte di riordino senza sostenere alcuna spesa per le casse dello stato, ricevendo sempre la stessa risposta: nessun riordino si può fare a costo zero. Gli Stati maggiori hanno più volte fatto i conti per stabilire quanti euro sono necessari per un riordino degente e tutti sono arrivati alla stessa conclusione: "Non meno di un miliardo di euro". Come mai all'improvviso, dopo 20 anni, non si sa per quale ragione si ricomincia a parlare di qualcosa che secondo me è l'ennesima presa in giro!"**

"Caro Ammiraglio, lei ha la memoria corta. Troppo corta. Spero che non abbia dimenticato che il problema del mancato riordino delle carriere è da imputare totalmente al COCER dell'8° mandato. Si ricorda che il Comando Generale, appena noi fummo eletti, ci chiese di collaborare (perché da soli non riuscivano a fare nulla, tanto erano poco influenti e incapaci) per far approvare la legge di riordino dei Carabinieri? Noi opponemmo un netto rifiuto perché subito capimmo che la legge riordinava solo gli alti papaveri, che si pappavano il Comando dell'Arma, il grado di Generale di Corpo d'Armata, tanti soldi, mentre per i Carabinieri dei gradi più bassi non era previsto nulla. Il Comandante Generale in persona ci promise che, se avessimo sostenuto il Comando Generale per la legge di riordino, il primo decreto attuativo sarebbe stato il riordino dei gradi più bassi. Mi ricordo ancora le parole dell'allora Capo di Stato Maggiore, Generale Nunzella. Mi disse con severità e con un certo piglio: "Te lo giuro sul mio onore!". Da quel momento sostenemmo il Comando Generale e in più di un'occasione salvammo l'Arma da sconfitte cocenti. Alla fine fui sbattuto fuori perché falsamente accusato di golpismo con un COCER che con 18 delegati su 22 mi voltò le spalle, per stare insieme al Comando Generale. Il Vice Presidente convocò l'Assemblea, in mia assenza, e quel giuda mi tradì, lasciandomi solo. Mi ricordo quando il Comando Generale fece pressione sul COCER perché approvasse il decreto sugli alti papaveri. Io, che ero stato sbattuto fuori e ovviamente non ero in aula, invitai i delegati a non approvare quel decreto, ricordando la promessa fatta dal generale Nunzella. Fu tutto inutile. Il COCER si vendette per un piatto di lenticchie. Ed alcuni delegati, che approvarono quella delibera, oggi si strappano le vesti perché il riordino non è stato fatto. Si dovrebbero vergognare! Io ho in mente i nomi di coloro che hanno approvato, fregando i loro colleghi. Addirittura si sono fatti dare un encomio solenne per aver aiutato il Comando Generale, con una procedura davvero assurda: il datore di lavoro che encomia il sindacalista perché ha fottuto i lavoratori.

Quando in Italia si verificherà quella rivoluzione popolare, che tutti vogliono, si farà il processo a coloro che hanno tradito il loro Presidente e tutto il personale dell'Arma. Oggi che dire sul riordino che non viene fatto perché i soldi non ci sono!? E non ci sono veramente. O meglio ci sarebbero se i vertici, invece di pensare ad aumentare i loro emolumenti, si occupassero anche dei problemi della base, che sono tanti e inducono taluni carabinieri a suicidarsi, a commettere delitti, a cercare il secondo lavoro e così via, perché lo stipendio non basta e alla fine del mese non ci si arriva. Lo sa o non lo sa il governo che ben il 70% dei carabinieri ha ceduto un quinto dello stipendio? Caro, Ammiraglio, lo sa perché il governo ha ritirato fuori il decreto sul riordino delle carriere? Perché ha paura che domani le forze di polizia e le forze armate staranno con il popolo quando scoppierà l'inevitabile rivoluzione. E li vogliono tenere buoni, perché si sono accorti che non basta più dare soldi solo agli ufficiali e ai dirigenti dello Stato. Occorre pagare anche gli altri!

***"Caro Generale, forse sarebbe stato opportuno portare avanti quel progetto che il COCER Carabinieri del 5° mandato elaborò, trovando l'approvazione del Presidente della Repubblica dell'epoca Francesco Cossiga. Non crede che si è perso un treno che non è più transitato?"***

"Caro Ammiraglio, questo lo sta facendo lo Scudo dei Carabinieri che ha tirato fuori il disegno di legge, oggi fermo in Senato, elaborato dal COCER del Quinto mandato, di istituzione del ruolo dei Luogotenenti, con apertura di carriere per brigadieri e marescialli. Quanto prima lo presenteremo al Comando Generale dell'Arma e alle competenti commissioni parlamentari. Lo Scudo dei Carabinieri, ente morale che opera senza alcun fine di lucro, sindacale o politico, nel momento in cui le organizzazioni sindacali stanno morendo, si sta facendo carico dei più gravi problemi del personale in uniforme, iniziando dai loro stipendi, dalle pensioni e dalle sue condizioni di vita e di lavoro. Quanto prima il Consiglio Direttivo Unificato approverà il disegno di legge, che poi invieremo a tutto il personale interessato, anche per eventuali migliorie.

***"Generale, come faccio sempre, dopo le domande istituzionali, Le chiedo che cosa bolle in pentola?"***

"Caro Ammiraglio, bolle la rivoluzione popolare, con i cittadini che, dopo l'ennesima pagliacciata di Roma, dove tutti si sono azzuffati, pensando solo a spartirsi il bottino, stanno organizzandosi al di fuori dei partiti per restituire dignità e lavoro alla gente. Noi dello Scudo dei carabinieri, insieme a Federcontribuenti e ad altre organizzazioni che stanno entrando numerose, non intendiamo occuparci di politica, ma di dare servizi e benefici ai cittadini a costi molto ridotti, se non a costi zero. Questa è la prima vera rivoluzione, per cui il cittadino dirà a chi domani si presenterà per chiedergli il voto: **"Vai a farti fottere. Io sto bene all'interno di Federscudo, in cui trovo piena e totale tutela"**

**Detto l'Ammiraglio**